

Per la prima volta pubblicati i dati secondo la nuova disciplina

Rifiuti urbani e raccolta differenziata: Consorzio del Monregalese virtuoso, lo dice la Regione

MONREGALESE - Il Consorzio del Monregalese segna la percentuale maggiore di raccolta differenziata nel Cuneese: 66,4%. I numeri sono stati diffusi dalla Regione, che per la prima volta pubblica i dati annuali sulla raccolta dei rifiuti piemontesi facendo riferimento alla nuova disciplina statale emanata col decreto ministeriale del 26 maggio 2016. Secondo quanto stabilito, ai fini del calcolo percentuale della produzione dei rifiuti differenziati, occorre da quest'anno contemplare nuove tipologie di materiali che fino allo scorso anno non venivano computati, quali: rifiuti avviati al compostaggio domestico (purché tale attività sia disciplinata dal comune di riferimento, e con un limite massimo pro capite di 120 kg), i rifiuti assimilati ai rifiuti urbani (quali ad esempio quelli prodotti da supermercati, attività commerciali ed esercenti), i rifiuti da costruzione e demolizione (con un limite di 15 kg pro capite), i rifiuti da spazzamento stradale avviati a recupero, e infine le raccolte selettive minori quali, pile esauste, farmaci scaduti, olii, vernici e toner. Il valore della produzione totale dei rifiuti per abitante è comprensibilmente aumentato rispetto allo

scorso anno, passando da 458 kg/ab a 475 kg/ab, è da notare il sensibile decremento dei rifiuti avviati allo smaltimento (discarica), i quali, con un dato che si attesta sui 192 kg/ab registrano un decremento del 6,1% (stimabile al 2,3% secondo il vecchio metodo di conteggio).

Il totale della raccolta differenziata, in Piemonte, per il 2017 si attesta al 59,6% del totale; un dato in apparente miglioramento rispetto a quello dello scorso anno: 55,2% secondo il vecchio metodo di conteggio. L'obiettivo del raggiungimento del 65% previsto dal piano regionale rifiuti viene superato da tutte le realtà provinciali, ad esclusione dei consorzi del bacino alessandrino e di parte di quelli del Torinese; questo ultimo, incidendo per metà sulla densità demografica piemontese, contribuisce ad abbassare il dato medio sotto la soglia obiettivo.

Gli obiettivi posti dal Piano regionale rifiuti, approvato nell'aprile del 2016, prevedono, entro il 2020 di portare la produzione totale di rifiuti al di sotto dei 455 kg per abitante; portare la raccolta differenziata al 65%; portare la produzione di rifiuti indifferenziati da smaltire in discarica a 159 kg per abitante.